

## Kmzero

La  
musica

### IL ROCKER CHE GIRAL'ITALIA CON LA VESPA

ANDREA MORANDI

**D**UEMILA abitanti in provincia di Sondrio e una tradizione musicale non certo rilevante, fatta eccezione per un organista, la cittadina di Chiuro, in Valtellina, è il punto di partenza da cui Davide Taloni ha cominciato il suo percorso. Cantautore capace di mescolare rock e pop, dopo aver (vanamente) bussato a etichette e case discografiche, ha deciso di fare da solo, arrangiandosi e iniziando a suonare dal vivo dove, e come, poteva. Risultato? Un disco di debutto e qualche concerto fino all'intuizione successiva: prendere una Vespa, caricarci chitarra, armonica e amplificatore, e poi partire per un giro d'Italia singolare che alla fine lo ha premiato con cinquanta date in quello che lui ha ribattezzato *Viaggio Ribelle Tour*. Adesso, nella quiete di Chiuro, il rocker della Vespa sta lavorando al nuovo disco che uscirà in primavera, pronto, se necessario, a montare in sella di nuovo e riprendere il suo viaggio. Anche perché, come sosteneva Gibrán, le tartarughe conoscono le strade molto meglio delle lepri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Kmzero

L'arte

### CORREGGIO TRA DOLCEZZA

## Christmas carol/Il tram

# IL FANTASMA DEL 30 CHE NON C'È PIÙ

FILIPPO AZIMONTI

(segue dalla prima di Milano)

**I**L TRAM "tipo 1928", sferragliando, scomparve alla mia vista e mi convinse che la birra e la stanchezza avevano contribuito a far correre nella notte un fantasma del recente passato. Dall'ottobre del 2010 quel tram che percorreva la circoscrizione incrociandosi con il gemello 29, che procedeva in senso contrario, non esisteva più. L'ultimo "affronto" che aveva dovuto subire era stato quello di essere trasformato, dopo mille interruzioni di percorso, deviazioni e sospensioni, in 29/30 con anche un baffo di rosso sulla barra quasi fosse una linea "aliena" sbarcata a Milano dalla poco amata Capitale.

Dai tempi della sua ultima corsa, più volte se ne era annunciato il ritorno ma, nella migliore delle ipotesi, se ne sarebbe parlato nel 2016,

Rosales, dove sono perfino state tracciate le strisce blu dei parcheggi sull'asfalto dove ancora si incastrano le vecchie rotaie. La circoscrizione non c'era più e, forse, non ci sarà mai più.

Qualche sera dopo, in piazzale Aquileia, dove il 29/30 aveva, come in piazza della Repubblica, il suo capolinea, ebbi un altro "Carrelli". Avrebbe potuto essere l'1 e, invece, ebbi un imprevedibile 30 che ronfava nella notte nebbiosa ricaricando le sue batterie. Al posto di guida il tranviere in pausa stava studiando una mappa Atm come a cercare una rotta per il suo tram "inesistente". Troppa la curiosità per non chiedergli dove andasse, grande la sorpresa nell'apprendere che «sì, signore. È proprio la circoscrizione. Certo, il percorso è un po' più lungo, ma dalla Centrale è tutto co-

siderato, perché già sapevo che per tornare a casa ci avrei messo più di un'ora. Ma il ritorno, seppur "sperimentale", del 30 meritava il sacrificio.

Seduto sulla scomoda panca in una posizione dalla quale potevo spiare le mosse del tranviere eccomi imboccare via Mario Pagano, approdare in largo Valpini, raggiungere l'Arco della Pace e svoltare in corso Sempione. Alle fermate salgono pochi passeggeri, quelli che il tram lo usano per un breve passaggio e che, probabilmente, non fanno neanche caso al numero. Si imbecca via Procaccini e, fin qui, tutto come previsto. Poi il Monumentale, come da tradizione, ed ecco la "variante": sul ponte di via Farini, lungo la linea del 7: Ugo Bassi, Porro Lambertenghi, piazzale Lagosta, viale Zara, viale Marche; a seguire, il